

NUOVE DIAGNOSTICHE DELLE ALTERAZIONI POSTURALI

Intervista a **Roberto Centemeri** e **Marco Bigoni**

Quello della postura è un insieme molto complesso, che coinvolge il sistema nervoso, la vista, gli arti, i muscoli, le articolazioni, il sistema dentario, la lingua, l'equilibrio. All'insorgere di problemi, in un primo momento il corpo cercherà di compensarli fin quando potrà, per esempio tenendo una spalla più alta dell'altra, ruotando il bacino, cambiando l'appoggio del piede, inclinando la testa.

A un certo punto però questa capacità di compensazione non sarà più sufficiente e anzi la somma di queste correzioni inconsce inizierà a causare vere e proprie patologie: dolori cervicali, cefalee e nevralgie, lombalgie, dolori alle spalle e agli arti, difetti di masticazione fino ad arrivare a deficit di concentrazione e minore destrezza nei movimenti quotidiani. Intervenire su questi sintomi per risolverne le cause è un compito che richiede l'intervento di professionisti di diverse specialità in grado di analizzare i problemi e di collaborare tra di loro per individuare terapie adeguate.

Questi specialisti - ortopedici, traumatologi, otorinolaringoiatri, neurologi, angiologi, dentisti - collaborano tra di loro nella posturologia, che è la scienza dell'equilibrio umano.

Le fondamenta teoriche di questa disciplina risalgono alla fine dell'800, ma è solo da pochi anni che la posturologia ha sviluppato una diagnostica specifica. In che cosa consiste concretamente e quali sono gli esami praticati al Poliambulatorio Moscati?

Attraverso gli accertamenti clinici – la classica “visita” – e strumentali è possibile stabilire se i disturbi riferiti dal paziente sono correlati a una modificazione della postura. I disturbi possono essere diversi: i più comuni sono i dolori al collo, alla schiena, alle anche, alle ginocchia e ai piedi, così come alcune forme di mal di testa e di vertigine. Vanno inoltre ricordate le ernie al disco che, nell'ottica di questa disciplina, sono da considerarsi come segno clinico di un'alterazione della normale biomeccanica del nostro corpo e quindi meritevoli di un corretto riequilibrio posturale: in altre parole l'ernia il più delle volte va considerata come la febbre, la cui presenza può accompagnare quadri clinici diversi, dall'influenza alla polmonite. In modo analogo l'ernia al disco può accompagnare il dolore al collo, alla schiena eccc. e deve quindi essere curata.

Gli accertamenti strumentali usati per la diagnosi sono quelli normalmente a disposizione del medico, come gli esami del sangue, le radiografie, la risonanza magnetica nucleare, la TAC, l'elettromiografia, ma il Poliambulatorio Moscati si è attrezzato di strumenti ancor più specifici e innovativi in questo campo, quali la pedana stabilometrica e il SIMI, una macchina che - mediante delle telecamere collegate a un computer – permette di analizzare come la persona cammina e si muove in un ambiente, consentendo di indagare la postura sia da fermo che in movimento e di capire quali meccanismi si sono modificati e dove occorre intervenire.

Una volta accertato un problema o un disordine posturale, quali sono le terapie più adeguate?

Le terapie più comunemente usate sono di carattere conservativo, cioè non richiedono interventi. Per riequilibrare un sistema così complesso come quello muscolo-scheletrico bisogna il più delle volte liberare le articolazioni bloccate con una terapia manuale, mediante manipolazioni, o con una fisioterapia specifica.

Sempre la fisioterapia può essere usata per rimodellare la muscolatura dopo aver sbloccato le articolazioni oppure usando plantari particolari. In casi più complessi può essere necessario invece modificare il tono dei muscoli degli occhi con ginnastiche appropriate o con lenti apposite, o ancora correggere l'incastro dei denti, cioè l'occlusione, per permettere alla mandibola di assumere una giusta postura rispetto al cranio e quindi una corretta tensione dei muscoli masticatori.